

Indice Articoli ANIASA

17 Aprile 2025

ANIASA

13/04/2025	INFOMOTORI.COM	FLEET MOTOR DAY 2025, EFFETTO FRINGE BENEFIT: 4 AZIENDE SU 10 RINVIANO IL RINNOVO DEI VEICOLI	Pag. 3
13/04/2025	REPUBBLICA.IT	AUTO AZIENDALI, 4 SOCIETÀ SU 10 NON RINNOVANO IL PARCO PER LE NUOVE NORME SUI FRINGE BENEFIT	Pag. 6
13/04/2025	ILMATTINO.IT	FLOTTE, 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE PARCO	Pag. 8
13/04/2025	ILMESSAGGERO.IT	FLOTTE, 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE PARCO	Pag. 10
13/04/2025	LEGGO.IT	FLOTTE, 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE PARCO	Pag. 12
14/04/2025	MOTORIONLINE.COM	FLOTTE AZIENDALI: 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI NON RINNOVARE IL PARCO AUTO CON LE NUOVE NORME SUL FRINGE BENEFIT	Pag. 14
14/04/2025	MOTORIONLINE.COM	FLOTTE AZIENDALI: 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI NON RINNOVARE IL PARCO AUTO CON LE NUOVE SUL FRINGE BENEFIT NORME	Pag. 16
14/04/2025	SOLE24ORE.COM	AUTO AZIENDALI, DOPO LA STRETTA FISCALE 4 AZIENDE SU 10 DECIDONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI	Pag. 18
14/04/2025	REPUBBLICA.IT	IL CAR SHARING SI ALLUNGA PER CAMBIARE PELLE	Pag. 20
16/04/2025	RENTALBLOG.IT	AUTO, IL MERCATO DEL NOLEGGIO TORNA A CRESCERE NEL 2025	Pag. 23
15/04/2025	RISPARMIOGGI.IT	AUTO AZIENDALI E FRINGE BENEFIT: NOVITÀ 2025. A CHE PUNTO SIAMO?	Pag. 27
15/04/2025	FLOTTEFINANZAWEB.IT	LEGGERA RIPRESA PER IMMATRICOLAZIONI A NOLEGGIOANIASA, PRIMO TRIMESTRE DEL 2025: +3,43%	Pag. 29
13/04/2025	QUOTIDIANODIPUGLIA.IT	FLOTTE, 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE PARCO	Pag. 31
14/04/2025	AUTOLOGIA.NET	IL FLEET MOTOR DAY 2025 RACCONTA LA DIFFICILE TRANSIZIONE VERSO LA MOBILITÀ ELETTRICA	Pag. 33
14/04/2025	ECONOMYMAGAZINE.IT	AUTO AZIENDALI, CON LE NUOVE TASSE, I MANAGER NON RINNOVANO IL PARCO	Pag. 35
13/04/2025	ILGAZZETTINO.IT	FLOTTE, 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE PARCO	Pag. 37
13/04/2025	CORRIEREADRIATICO.IT	FLOTTE, 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE PARCO	Pag. 39

15/04/2025	MOBILITY PRESS	STUDIO SULL'IMPATTO DELLE NUOVE NORME SU FRINGE BENEFIT FLOTTE AZIENDALI. 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE IL PARCO	Pag. 41
12/04/2025	CORRIERENET.COM	CRESCE IL NOLEGGIO AUTO IN ITALIA: I NUMERI SONO POSITIVI	Pag. 42
12/04/2025	VIRGILIO.IT	CRESCE IL NOLEGGIO AUTO IN ITALIA: I NUMERI SONO POSITIVI	Pag. 44
13/04/2025	ADRIAECO.EU	FLOTTE AZIENDALI, STUDIO SULL'IMPATTO DELLE NUOVE NORME SUL FRINGE BENEFIT: 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE IL PARCO	Pag. 46
13/04/2025	BORSAITALIANA.IT	AUTO: 4 AZIENDE SU 10 SCELGONO DI PROLUNGARE I CONTRATTI E NON RINNOVARE FLOTTE	Pag. 49

Fleet Motor Day 2025, effetto fringe benefit: 4 aziende su 10 rinviando il rinnovo dei veicoli



La nuova normativa sui **fringe benefit aziendali** in vigore da gennaio 2025 sta già modificando in profondità le scelte delle imprese italiane in materia di mobilità. È quanto emerge dallo studio **“Caro Fisco ti scrivo”**, presentato durante l'**undicesima edizione del Fleet Motor Day**, il più importante evento nazionale dedicato ai **fleet e mobility manager**, tenutosi tra Roma e l'autodromo di Vallelunga con **oltre 950 partecipanti e 380 professionisti del settore**.

Il focus principale è stato sull'impatto fiscale per le aziende che offrono vetture aziendali ai dipendenti. La nuova disciplina penalizza i veicoli termici a favore di quelli **elettrici e plug-in**, colpendo anche le **full hybrid**, fino a poco tempo fa considerate la soluzione più equilibrata verso la transizione green.

Il 42% dei fleet manager ha deciso di prolungare i contratti esistenti per evitare i costi aggiuntivi derivanti dalle nuove aliquote. Solo l'**11%** ha scelto di **rinegoziare le condizioni con le società di noleggio**, optando per veicoli fiscalmente più convenienti. Lo scenario futuro, secondo il campione analizzato (98 manager responsabili di circa 83.000 veicoli), è chiaro: **6 aziende su 10 modificheranno la propria car list nei prossimi mesi**, mentre **una su dieci si dice pronta a escludere completamente le auto a motore termico**.

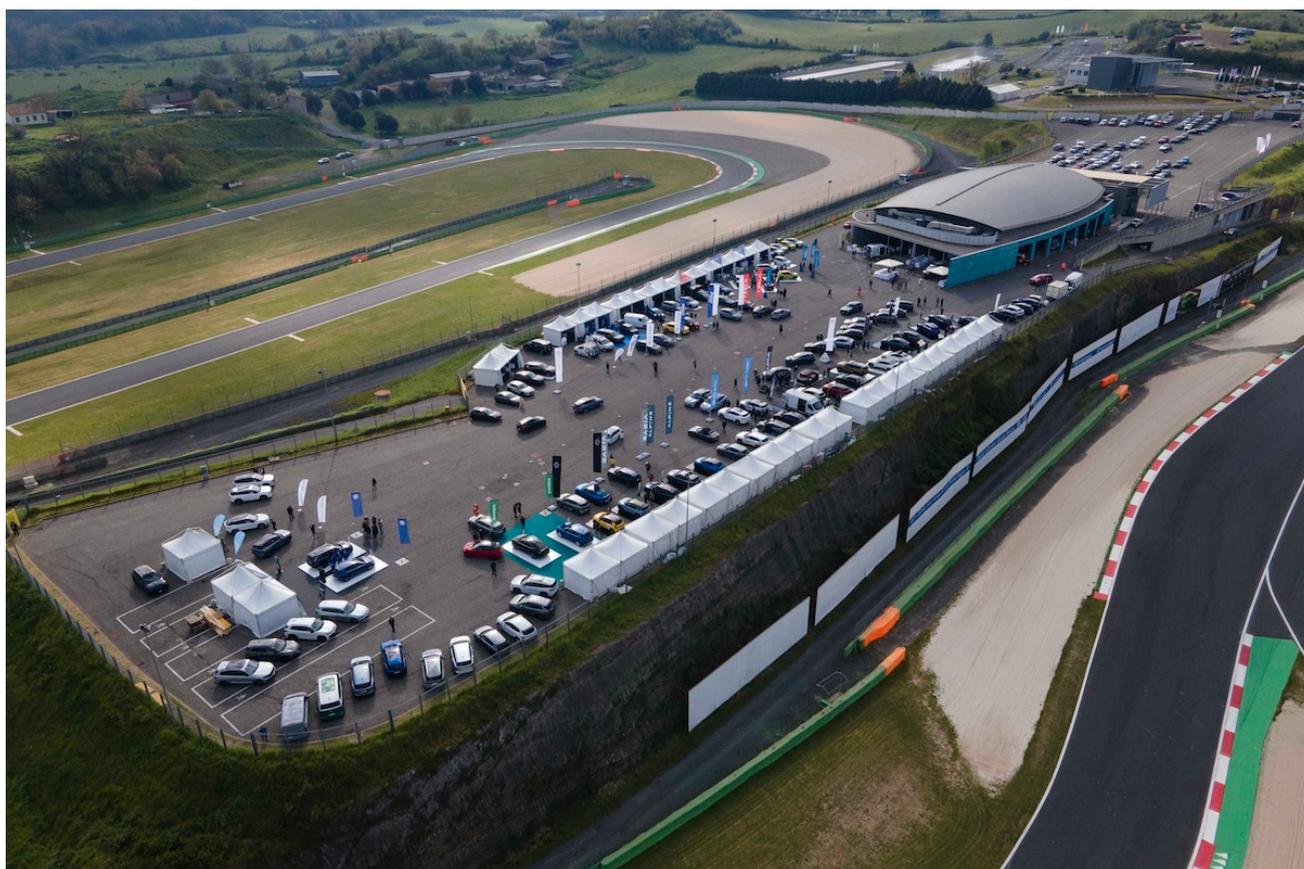
Il clima generale tra gli operatori resta incerto. Il **25% prevede un aumento dei costi dei**

canoni di noleggio, il 23% teme un incremento delle lamentele da parte dei driver, mentre il 20% segnala il rischio di esplosione dei costi legati alla ricarica dei veicoli elettrici. Solo l'8% degli intervistati ritiene che le nuove regole daranno un reale impulso alla **transizione elettrica delle flotte**.

Particolare attenzione è stata dedicata al destino delle **auto full hybrid**, finora molto diffuse nelle flotte: **1 manager su 3 le escluderà dalle future scelte**, mentre un altro 22% punta a **mantenere gli attuali contratti attivi il più a lungo possibile**. Il restante 22% continuerà a includerle nelle car list, nonostante la penalizzazione fiscale.

“**Le aziende ridurranno gli investimenti nel welfare dei dipendenti** per compensare l'aumento dei costi delle auto aziendali, stimato tra il +20 e il +30%”, ha spiegato **Luca Zucconi**, membro del Comitato Scientifico di **LabSumo**, organizzatore dell'evento insieme all'Osservatorio Top Thousand, con il patrocinio di **ANIASA** e **UNRAE**.

Il Fleet Motor Day 2025 ha battuto ogni record, con 1.220 test drive e oltre 200 veicoli presenti, appartenenti a **65 brand automobilistici**. Tra questi anche **11 anteprime**, tra cui la prima uscita ufficiale dell'attesa **Audi A6 Avant**, reduce dal debutto alla Milano Design Week.



Nei **tre talk tematici** organizzati nel corso dell'evento, numerosi operatori – tra cui **case automobilistiche, società di noleggio e player della telematica** – si sono confrontati sulle sfide del settore. In apertura, **Alberto Viano** (presidente **ANIASA**) ha sottolineato come “**l'incertezza normativa stia rallentando il rinnovo delle flotte**, con conseguenze su immatricolazioni, rotazione del parco circolante e gettito fiscale”.

Antonella Bruno, Country Manager di **Stellantis Italia**, ha ribadito che “il cliente B2B è centrale per la strategia del gruppo”, evidenziando una **quota di mercato del 32,9% nel primo trimestre 2025**. **Fabrizio Faltoni**, Presidente e AD di **Ford Italia**, ha chiesto una **revisione delle norme su deducibilità e detraibilità in base alle emissioni**, sottolineando la crescita della gamma elettrificata Ford, oggi composta da **9 modelli full electric e 6 ibridi**.

Auto aziendali, 4 società su 10 non rinnovano il parco per le nuove norme sui fringe benefit



ROMA - L'approvazione da parte della commissione Attività produttive della Camera, dell'emendamento sulla clausola di salvaguardia, che esclude le auto diesel, benzina e full-hybrid ordinate nel corso del 2024 dalla penalizzazione fiscale prevista dalla nuova disciplina sul fringe benefit delle auto aziendali, è certamente una buona notizia per aziende e dipendenti, ma non inciderà più di tanto sul trend negativo che la nuova norma, entrata in vigore il primo gennaio 2025, ha già innescato. **Il nuovo regime fiscale, che penalizza l'uso di vetture termiche con l'adozione di un coefficiente del 50% e favorisce l'adozione di elettriche e plug-in con coefficienti rispettivamente del 10 e del 20%, infatti, non solo sta frenando il rinnovo dei parchi auto aziendali, con 4 fleet manager su 10 che hanno già scelto il rinvio, ma porterà ad un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio e nel medio periodo cambierà la composizione delle flotte, a scapito anche di quelle vetture full-hybrid, che sarebbero invece la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante.**

Sono questi i principali dati emersi dal **sondaggio "Caro Fisco ti scrivo"**, presentato nel corso dell'undicesima edizione del **Fleet Motor Day**, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio di **Aniasa** e Unrae.

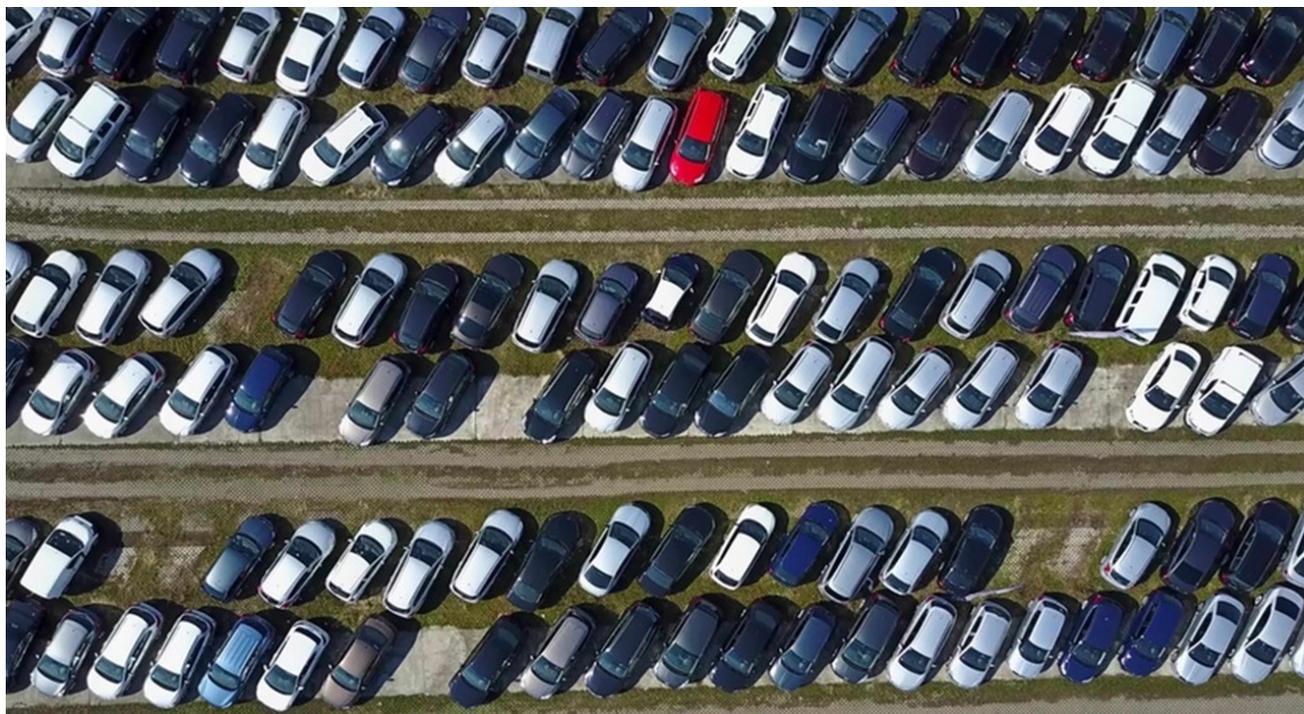
Dall'analisi, che ha coinvolto un **campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono**

complessivamente circa 83.000 veicoli, emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente.

La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa **nel medio-lungo periodo**. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche. Un cambio di rotta che, **per il 25% dei fleet e mobility manager porterà a un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio**, per il 23% a una crescita delle lamentele dei driver e per il 20% a un'esplosione dei costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Anche perché, tra le vetture aziendali che subiranno tagli all'interno delle flotte a causa della forte penalizzazione fiscale generata dalla nuova disciplina sul fringe benefit, ci saranno anche le **full-hybrid**, a cui viene assegnato lo stesso coefficiente fiscale delle auto a benzina o diesel, pur rappresentando invece la via più concreta verso la decarbonizzazione del parco circolante. Questo, secondo il sondaggio, indurrà 1 fleet manager su 3 ad escludere le full-hybrid dalle nuove car list, mentre il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta.

Durante i talk, operatori del settore hanno discusso gli effetti della normativa. Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo, ha affermato che, per sostenere il costo superiore delle auto del +20-30%, le aziende ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti. Il presidente di **Aniasa** Alberto Viano ha parlato di una frenata nelle immatricolazioni e di minori entrate fiscali. Antonella Bruno, Country Manager di Stellantis in Italia, ha ribadito il ruolo centrale del B2B nella strategia del gruppo, mentre Fabrizio Faltoni, presidente di Ford Italia, ha chiesto una rimodulazione delle detrazioni basata sulle emissioni, sottolineando l'ampliamento della gamma elettrificata dell'azienda.

Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco



Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco

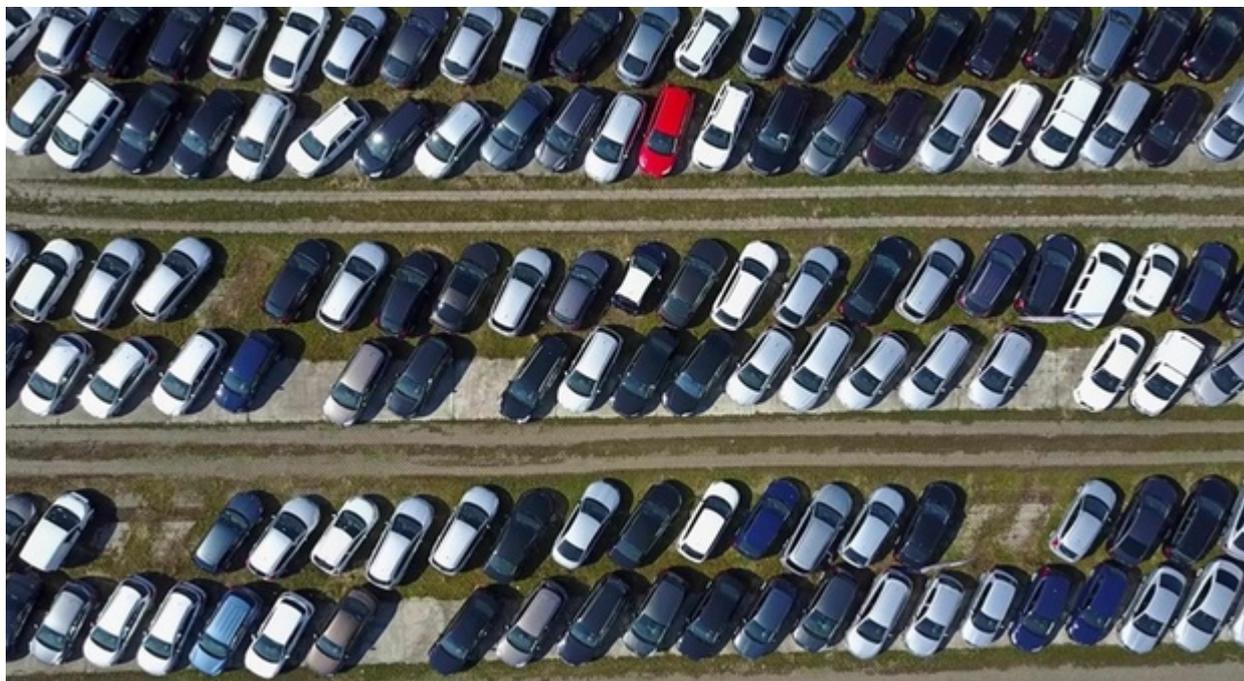
In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. La survey ha

fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.

Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-

lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.

Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

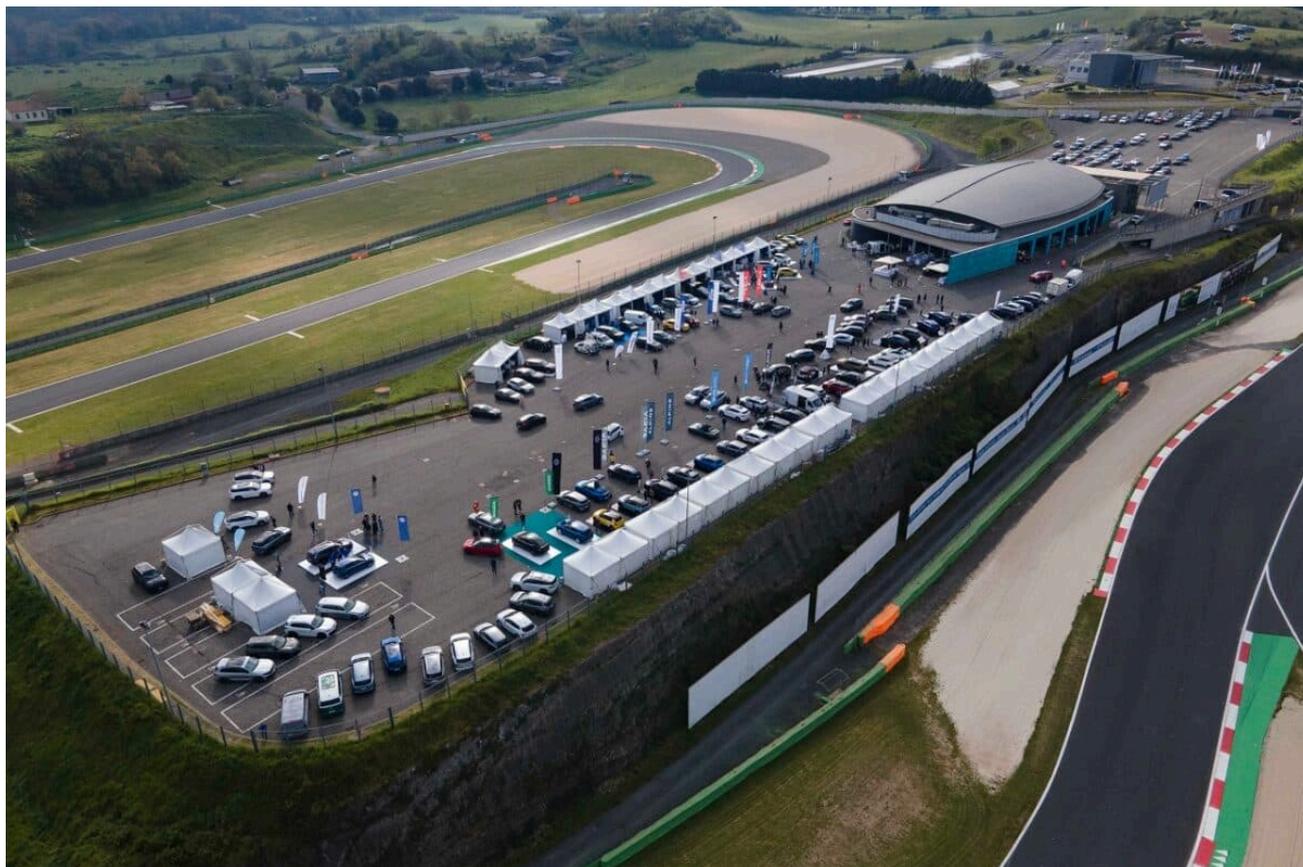
Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-

lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.

Flotte aziendali: 4 aziende su 10 scelgono di non rinnovare il parco auto con le nuove norme sul fringe benefit

Flotte aziendali: 4 aziende su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli



Secondo uno studio dal titolo “**Caro Fisco ti scrivo**”, presentato nel corso dell’undicesima edizione del **Fleet Motor Day** è emerso che, in seguito all’entrata in vigore a gennaio 2025 delle nuove norme sui Fringe Benefit, numerose flotte aziendali non vengono rinnovate in quanto 4 aziende su 10 scelgono di aspettare non rinnovando il parco auto e prolungando i contratti attuali.

Flotte aziendali: 4 aziende su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli

Ricordiamo che **Fleet Motor Day**, l’evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l’autodromo di Vallelunga, da **LabSumo** a cui hanno preso parte anche **ANIASA** e **UNRAE**. L’edizione di quest’anno si è concentrata sulle difficoltà che il settore della mobilità aziendale sta affrontando, aggravate dalle nuove disposizioni fiscali sui fringe benefit introdotte con l’ultima Legge di Bilancio. L’indagine, condotta su un campione di

98 fleet e mobility manager responsabili di circa 83.000 veicoli, ha analizzato gli effetti concreti delle nuove aliquote previste dal 2025 sulle flotte aziendali.

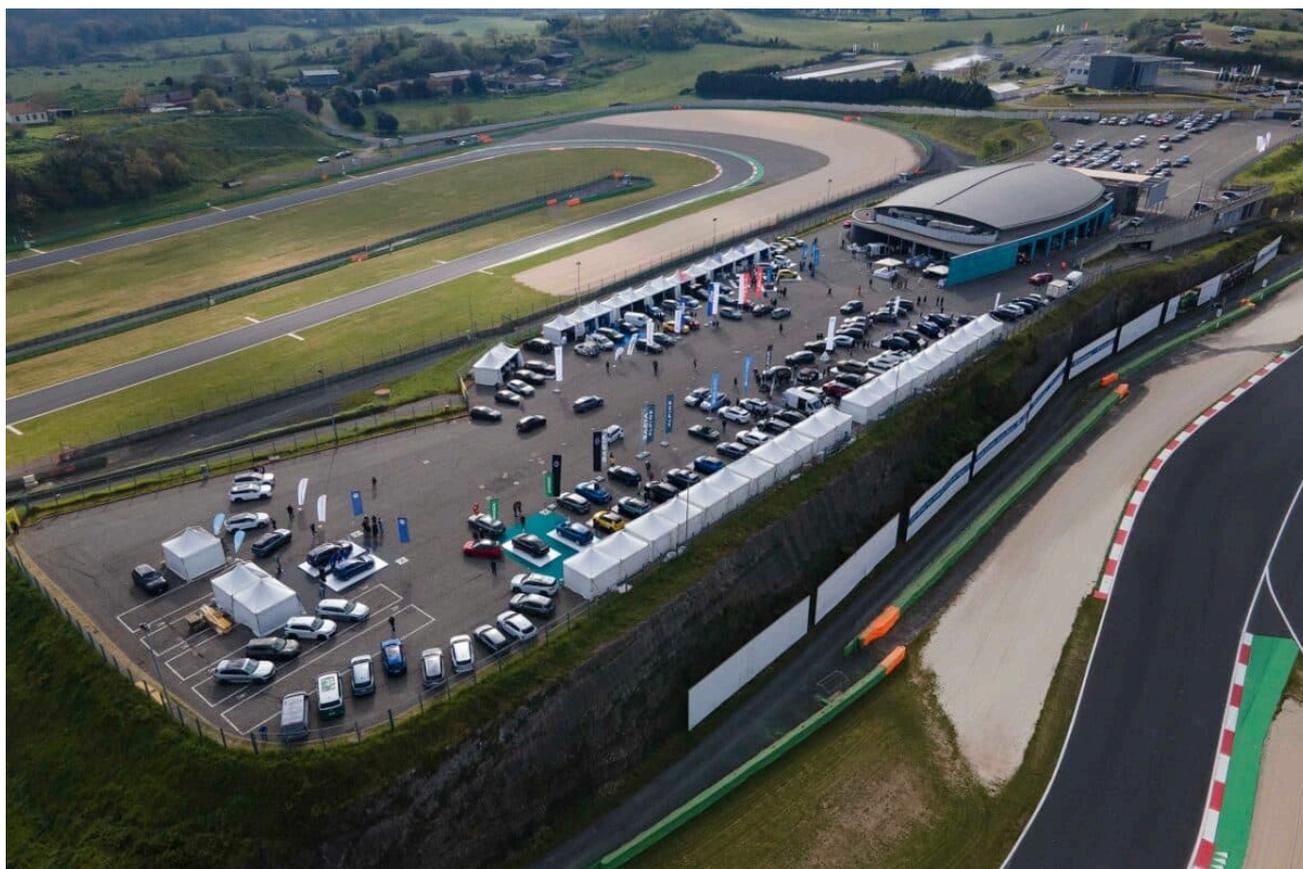
Il **42%** delle aziende ha posticipato il rinnovo della flotta, prorogando i contratti attuali, mentre l'**11%** ha rinegoziato con le società di noleggio per soluzioni più economiche. Guardando al futuro, il **60%** intende modificare car list e car policy, mentre il **10%** valuta l'eliminazione dei veicoli termici. Penalizzate le full hybrid: un terzo dei fleet manager le escluderà dai futuri rinnovi.



“All’interno di un contesto segnato da forte instabilità, generata dalle nuove regole sui fringe benefit legati alle auto aziendali,” sottolinea **Luca Zucconi** – membro del Comitato Scientifico di LabSumo, “le imprese, come emerge chiaramente dai dati raccolti nella survey condotta su quasi 100 fleet e mobility manager, si vedranno costrette a ridurre gli investimenti nel welfare dei dipendenti per fronteggiare l’aumento dei costi dei veicoli, stimato tra il **+20 e il +30%**”.

Flotte aziendali: 4 aziende su 10 scelgono di non rinnovare il parco auto con le nuove sul fringe benefit norme

Flotte aziendali: 4 aziende su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli



Secondo uno studio dal titolo “**Caro Fisco ti scrivo**”, presentato nel corso dell’undicesima edizione del **Fleet Motor Day** è emerso che in seguito all’entrata in vigore delle nuove norme sui Fringe Benefit entrate in vigore a gennaio 2025 numerose flotte aziendali non vengono rinnovate in quanto 4 aziende su 10 scelgono di aspettare non rinnovando il parco auto e prolungando i contratti attuali.

Flotte aziendali: 4 aziende su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli

Ricordiamo che **Fleet Motor Day**, l’evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l’autodromo di Vallelunga, da **LabSumo** a cui hanno preso parte anche **ANIASA** e **UNRAE**. L’edizione di quest’anno si è concentrata sulle difficoltà che il settore della mobilità aziendale sta affrontando, aggravate dalle nuove disposizioni fiscali sui fringe benefit introdotte con l’ultima Legge di Bilancio. L’indagine, condotta su un campione di

98 fleet e mobility manager responsabili di circa 83.000 veicoli, ha analizzato gli effetti concreti delle nuove aliquote previste dal 2025 sulle flotte aziendali.

Il **42%** delle aziende ha posticipato il rinnovo della flotta, prorogando i contratti attuali, mentre l'**11%** ha rinegoziato con le società di noleggio per soluzioni più economiche. Guardando al futuro, il **60%** intende modificare car list e car policy, mentre il **10%** valuta l'eliminazione dei veicoli termici. Penalizzate le full hybrid: un terzo dei fleet manager le escluderà dai futuri rinnovi.

“All'interno di un contesto segnato da forte instabilità, generata dalle nuove regole sui fringe benefit legati alle auto aziendali,” sottolinea **Luca Zucconi** – membro del Comitato Scientifico di LabSumo, “le imprese, come emerge chiaramente dai dati raccolti nella survey condotta su quasi 100 fleet e mobility manager, si vedranno costrette a ridurre gli investimenti nel welfare dei dipendenti per fronteggiare l'aumento dei costi dei veicoli, stimato tra il **+20 e il +30%**”.

Auto aziendali, dopo la stretta fiscale 4 aziende su 10 decidono di prolungare i contratti



È quanto emerso dalla instant survey dal titolo “Caro Fisco ti scrivo”, presentata nel corso dell’undicesima edizione del Fleet Motor Day. Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli.

In seguito all’entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo “Caro Fisco ti scrivo”, presentata nel corso dell’undicesima edizione del Fleet Motor Day, l’evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l’autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell’Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae

Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell’analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando

concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente.

La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche. Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte.

Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.

Il car sharing si allunga per cambiare pelle

Entrato in crisi con la pandemia il settore sta puntando sulla durata del noleggio avvicinandosi di fatto al rent-a-car L'utente medio: uomo sotto i 45 anni

Fortemente penalizzato dal Covid e non ancora tornato sui livelli pre-pandemia, il **car sharing** sta cercando di reinventarsi in un difficile slalom tra difficoltà dovute alle normative ed economie di scala che faticano ad arrivare.

Ma partiamo dai numeri dall'associazione di categoria **Aniasa**. Nel 2023 (ultimi dati disponibili) il car sharing in Italia ha fatto registrare **5 milioni di noleggi** – 4.970.000 per l'esattezza – circa il 10% in meno rispetto ai dodici mesi precedenti. Si tratta di un valore che è circa la metà di quello del 2019 (più di 10 milioni di noleggi). È invece cresciuto, anche se di poco, il numero di utenti "attivi negli ultimi sei mesi", con circa 300.000 persone che hanno fatto ricorso al servizio di sharing (+4% rispetto al 2022, ma +23% rispetto ai valori del 2020). L'aumento più significativo è stato a **Roma** e **Milano**, le due città che continuano a fare da traino per il settore.

Altri segnali di consolidamento sono arrivati dal **numero di veicoli** e dalla **durata media del noleggio**. Dopo due anni di calo, nel 2023 il numero di vetture in flotta è rimasto stabile a 3500 unità, di cui circa l'80% dislocato fra Milano e Roma. Decisamente più incoraggiante il dato sulla durata media del noleggio che è salito a 95 minuti dai 77 minuti del 2022.

Ed è proprio questo trend che illustra meglio la trasformazione in atto nel campo del car sharing: messo sotto pressione dalla concorrenza di scooter e monopattini, **lo sharing di auto sta cercando di allungare la durata del noleggio**, di fatto avvicinandosi al noleggio a breve termine (rent-a-car). A favorire questo sviluppo sono i nuovi modelli di car sharing, che anche a livello contrattuale puntano su formule weekend e soluzioni pluri-giornaliere.

"Partito circa dieci anni fa, il car sharing ha visto il proprio sviluppo arrestarsi in seguito alla pandemia e sta oggi cambiando pelle per uscire dalla crisi – spiega **Alberto Valecchi**, **coordinatore della sezione vehicle sharing di Aniasa** – avvicinandosi sempre più alla formula del noleggio a breve termine; diminuiscono i contratti di noleggio ma aumentano significativamente i minuti. Questa strategia risponde alle esigenze di una clientela che, soprattutto nei più giovani, sta rinunciando al possesso dell'auto".



Grafico a cura di Silvano Di Meo

L'utente è soprattutto di sesso maschile (65% del totale) e giovane. **La fascia 26-35 anni ha effettuato un terzo dei noleggi** (33%), quella 36-45 anni un quinto (20%) e quella 18-25 anni poco meno di un quinto (17%). Gli over 55 sono invece poco propensi ad affidarsi al car sharing (13%) e anche la fascia 46-55 fa registrare una percentuale bassa (17%). I noleggi sono equamente distribuiti lungo tutti i sette giorni della settimana, mentre l'orario più gettonato (31%) è quello del tardo pomeriggio (16-21), seguito (20%) dalla mattina (7-12).

“Di fatto il car sharing è passato dall'essere un business 'al minuto' all'essere un business 'orario' — prosegue l'esperto dell'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità — Questa migrazione del modello verso durate più lunghe risponde sia alla **necessità di dare stabilità ai ricavi** e ridurre la complessità operativa sia alla

crescente pressione “da sotto” delle nuove forme di mobilità urbana come il bike e scooter sharing e, soprattutto, la diffusione dei monopattini. Il car sharing sta inoltre intercettando sempre più la domanda turistica”.

In questo modo gli operatori, il cui numero si è significativamente ridotto negli scorsi anni, stanno cercando di **raggiungere il break even**. “In questo tentativo devono però fare i conti con le richieste dei comuni che, non di rado, allontanano la sostenibilità – sottolinea Vallecchi – L’invito a dislocare le auto anche nelle periferie, per esempio, è antieconomico perché la domanda è concentrata nei centri cittadini. E allo stesso modo la previsione da parte di alcuni comuni di voler far impiegare solo auto elettriche per il servizio. Gli operatori di car sharing avrebbero inoltre bisogno di regole omogenee in tutto il territorio nazionale e di poter aver accesso all’iva al 10%, esattamente come accade al trasporto pubblico”.

Vallecchi fa l’esempio della Ztl milanese che non è accessibile per i veicoli di car sharing, che invece possono entrare nell’omologa zona romana: “Sarebbe inoltre di grande aiuto inserire nel Codice della strada la definizione di car sharing perché, ad oggi, è qualcosa che normativamente non esiste”.

Il car sharing si sta inoltre facendo largo in ambito corporate, anche se su questo fronte è un servizio offerto dagli operatori di noleggio a lungo termine piuttosto che un business a sé stante. Si tratta infatti di piattaforme informatiche in grado di gestire le prenotazioni e il rilascio dei veicoli. Questi dialogano con il sistema informatico attraverso i dispositivi telematici presenti all’interno dei veicoli. Gli utenti aziendali dispongono di un’app per la prenotazione, l’apertura del veicolo e il rilascio dello stesso. Questo sistema è utilizzato soprattutto per i veicoli di servizio e la sua implementazione nelle aziende contribuisce ad aumentarne l’utilizzo degli stessi generando importanti risparmi economici. Consente anche un **adeguato monitoraggio della flotta**, utile per diversi scopi, attraverso tool gestionali forniti dai noleggiatori. La penetrazione di questo servizio non è ancora molto elevata: nel 2023 i veicoli coinvolti nel servizio erano circa 5mila. Il tasso di crescita (+16% rispetto al 2022) apre però interessanti prospettive.

Auto, il mercato del noleggio torna a crescere nel 2025



Il **mercato del noleggio auto** è tornato a crescere nel primo trimestre del 2025, seppur con alcune differenze tra breve e lungo termine. Secondo l'analisi condotta da **ANIASA** – l'associazione di Confindustria che rappresenta il settore della mobilità pay-per-use – in collaborazione con Dataforce, infatti, le immatricolazioni totali nel noleggio auto e veicoli commerciali leggeri sono aumentate del 3,43%, invertendo il trend negativo che aveva caratterizzato la seconda metà del 2024.

A trainare questa ripresa è il noleggio a lungo termine, che registra **un incremento del 5,71%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Rimane invece **negativo il risultato del noleggio a breve termine**, che segna un calo del 2,72%.

Nello specifico, il noleggio a lungo termine ha totalizzato 121.330 immatricolazioni, con una quota di mercato del 24,65%, mentre il breve termine ha raggiunto 41.378 unità, pari all'8,41% del mercato.

- Noleggio auto, il mercato cresce ma non mancano le criticità
- Noleggio auto, l'evoluzione della domanda per tipologie di clienti...

- ...e per tipologie di alimentazioni

I numeri del mercato del noleggio auto nel primo trimestre 2025 diffusi da **ANIASA**

Noleggio auto, il mercato cresce ma non mancano le criticità

Complessivamente, **il noleggio ha immatricolato nel trimestre 162.708 veicoli, pari al 33% del mercato** complessivo, contro un mercato auto generale che registra un calo del 3,19%.

A sostenere la crescita del lungo termine sono state in particolare le società captive, ovvero le divisioni finanziarie delle case automobilistiche, che nel primo trimestre hanno aumentato le immatricolazioni del 69%, sfruttando strategie commerciali fortemente orientate a questo canale. Di contro, **gli altri operatori del NLT segnano un significativo arretramento, con un calo del 28%** rispetto al primo trimestre del 2024.

Il segmento dei veicoli commerciali leggeri continua a incontrare difficoltà, sia nel lungo che nel breve termine. Nel noleggio a breve termine, in particolare, le immatricolazioni di veicoli commerciali sono diminuite del 29,54%.

Secondo il **Presidente di ANIASA, Alberto Viano**, i dati del trimestre confermano le criticità già sollevate nei mesi scorsi: *“Escludendo il trend delle società legate ai brand automobilistici, il settore perde oltre una immatricolazione su quattro. La situazione di incertezza legata alla nuova normativa fiscale sui fringe benefit delle auto aziendali frena il rinnovo delle flotte da parte delle imprese, generando effetti negativi non solo per il comparto ma anche per le entrate fiscali dello Stato”*.

Viano ha quindi ribadito la necessità di un intervento legislativo urgente, dopo i tentativi falliti di modifica nei decreti Milleproroghe e Bollette.

Noleggino auto, l'evoluzione della domanda per tipologie di clienti...

Analizzando la distribuzione del noleggino a lungo termine per tipo di utilizzatore, emerge una novità significativa. Dopo anni di predominanza aziendale, nel primo trimestre del 2025 **il noleggino ai privati ha raggiunto il 22,4% del totale, in forte crescita rispetto al 16,6% dello stesso periodo del 2024**. Si tratta di un trend di ripresa dopo il crollo causato, lo scorso anno, dall'esclusione del noleggino privato dagli incentivi statali.

La quota di mercato delle aziende, pur rimanendo maggioritaria con quasi l'80% del totale, si è stabilizzata dopo anni di crescita costante. Questo dato conferma **la lenta ma progressiva apertura del noleggino al mercato consumer**, spinta anche da una maggiore consapevolezza e maturità della domanda privata.

...e per tipologie di alimentazioni

Nel noleggino a lungo termine di autovetture, il primo trimestre 2025 evidenzia un **netto sorpasso delle alimentazioni a benzina**, incluse le mild hybrid, che arrivano al 48% di quota con un incremento delle immatricolazioni pari al 32%. Al contrario, le diesel, anche in versione mild hybrid, calano del 16%, fermandosi al 27% del mercato.

Le full hybrid e plug-in hybrid nel complesso rappresentano quasi il 18% del mercato. Ma il dato più interessante è quello delle **auto elettriche (BEV), che registrano un incremento dell'88%** e arrivano a sfiorare l'8% di quota nel NLT. Le auto a gas rimangono residuali, con volumi marginali e una quota inferiore all'1%.

Nel segmento dei veicoli commerciali leggeri, il diesel mantiene una posizione dominante, superando l'87% di quota. Le immatricolazioni a benzina sono dimezzate, scendendo al 6%, mentre gli ibridi sono quasi irrilevanti (meno del 2%). I veicoli elettrici registrano una flessione del 22%, con appena 529 unità targate e una quota di mercato inferiore al 4%.

Una ripartizione delle quote di mercato non dissimili da quelle del noleggio a breve termine, che riflette con leggere variazioni le proporzioni del lungo termine sia per quanto riguarda le auto che i veicoli commerciali.

Consulenze per i noleggiatori

Studiamo con te le soluzioni più adatte per espandere il business della tua azienda nel mercato del noleggio

Formazione per il noleggio

Aiutiamo le aziende di noleggio a elevare le prestazioni del personale con corsi di formazione specifici

Auto aziendali e fringe benefit: novità 2025. A che punto siamo?



Il panorama delle auto aziendali e dei fringe benefit sta attraversando una fase di notevoli cambiamenti con le novità introdotte per il 2025. In questo articolo analizzeremo le principali modifiche, il regime transitorio adottato e le implicazioni per il rinnovo delle flotte aziendali.

Auto aziendali e fringe benefit 2025: nuove regole e regime transitorio

Recentemente, la Camera ha salvato temporaneamente le auto aziendali dal nuovo sistema di tassazione dei fringe benefit introdotto dalla Manovra 2025. La commissione Attività produttive ha approvato un emendamento che istituisce un regime transitorio valido fino a giugno 2025, che esenta le auto ordinate entro il 31 dicembre 2024 e consegnate entro giugno 2025 dal nuovo onere fiscale. In pratica, per quei veicoli la tassazione continuerà a basarsi sul criterio precedente, che valutava la percentuale del costo chilometrico in funzione delle emissioni di CO₂, anziché sul tipo di alimentazione.

Impatto sul rinnovo delle flotte aziendali

Il nuovo regime fiscale ha avuto un effetto immediato sulle decisioni strategiche delle aziende. Secondo un recente sondaggio presentato durante l'11° edizione del Fleet Motor Day,

circa quattro fleet manager su dieci hanno deciso di posticipare il rinnovo del parco auto. In sostanza, le imprese stanno optando per prolungare la vita dei contratti attualmente in essere, in attesa di una maggiore chiarezza normativa o di eventuali ulteriori modifiche nel secondo semestre dell'anno.

Questa scelta si accompagna a una forte pressione sui canoni di noleggio, che sono destinati ad aumentare. Infatti, la nuova disciplina prevede coefficienti differenti in base al tipo di alimentazione:

- Benzina e diesel al 50%;
- Ibride plug-in al 20%;
- Veicoli elettrici solo al 10%.

Quindi, sebbene la misura favorisca l'adozione di soluzioni a basse emissioni, essa penalizza notevolmente il rinnovo delle flotte con veicoli tradizionali e persino alcune full-hybrid, i cui vantaggi ambientali non vengono riconosciuti pienamente.

Leggi anche: [Spese deducibili aziende 2025: cosa è cambiato rispetto a prima?](#)

Quale visione per il futuro?

L'adozione del nuovo sistema fiscale ha innescato una revisione profonda delle strategie adottate dai fleet manager. Dallo studio "Caro Fisco ti scrivo" emerge che oltre l'11% delle aziende ha già avviato procedure di rinegoziazione con le società di noleggio per modificare la motorizzazione dei veicoli e orientarsi verso soluzioni più vantaggiose sotto il profilo fiscale. Inoltre, circa il 22% ha deciso di prorogare i contratti attuali per sfuggire agli impatti della nuova normativa, mentre un altro 22% intende continuare a mantenere le full-hybrid nonostante la penalizzazione fiscale.

Questo cambio di rotta porta a una ridefinizione della composizione delle flotte aziendali: nel medio termine, ci si aspetta una graduale diminuzione delle vetture a carburante tradizionale, a favore di quelle elettriche e ibride plug-in che offrono maggiori vantaggi fiscali. Tuttavia, si nota una certa cautela anche sul fronte delle soluzioni full-hybrid, considerate ancora una via concreta verso la decarbonizzazione, ma attualmente penalizzate dalle nuove regole.

Alcuni operatori del settore avvertono che per sostenere i maggiori costi, le aziende potrebbero ridurre gli investimenti nel welfare dei dipendenti, trasformando così anche la struttura dei benefici offerti. Questa situazione ha attirato l'attenzione di istituzioni e associazioni, come **Aniasa** e Unrae, che continuano a monitorare attentamente l'impatto sul mercato automobilistico e fiscale.

Leggera ripresa per immatricolazioni a noleggio ANIASA, primo trimestre del 2025: +3,43%



Le **immatricolazioni a noleggio** hanno registrato una piccola ripresa nel primo trimestre del 2025: +3,43%. I dati sono forniti dall'analisi trimestrale sul settore del noleggio veicoli promossa da **ANIASA**. Restano però le difficoltà del comparto dei veicoli commerciali leggeri sia in ambito NLT sia nel noleggio a breve termine (NBT), che registra un -29,54%. Il noleggio a lungo termine ha targato da gennaio a marzo 121.330 auto e veicoli commerciali, raggiungendo una quota di mercato del 24,65%; il noleggio a breve termine, invece, ha immatricolato un totale di 41.378 unità, con una quota di mercato dell'8,41%.

"I dati del primo trimestre dell'anno confermano i timori espressi dall'Associazione nei mesi scorsi, con il settore del noleggio che, escludendo il trend delle società legate a brand automotive, perde oltre 1 immatricolazione su 4. Calo peraltro registrato anche dalle società di noleggio a breve termine. Resta la situazione di forte incertezza determinata dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, che oggi vede gran parte delle aziende rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli per non incorrere nella nuova disciplina fiscale, più penalizzante per driver e aziende che scelgono non solo auto con motore termico, ma anche tutte le alimentazioni ibride senza spina.

*Le conseguenze quindi sono minori immatricolazioni, rallentamento nel ricambio del circolante e minori entrate fiscali per lo Stato. Esattamente quanto previsto da tutti gli attori dell'automotive all'atto dell'incauta adozione dei nuovi parametri fiscali. Dopo i tentativi falliti nei DL Milleproroghe e Bollette, si conferma la necessità di un immediato intervento legislativo, che eviti per i mesi a seguire ulteriori aggravamenti della situazione di mercato", ha commentato il Presidente **ANIASA Alberto Viano**.*

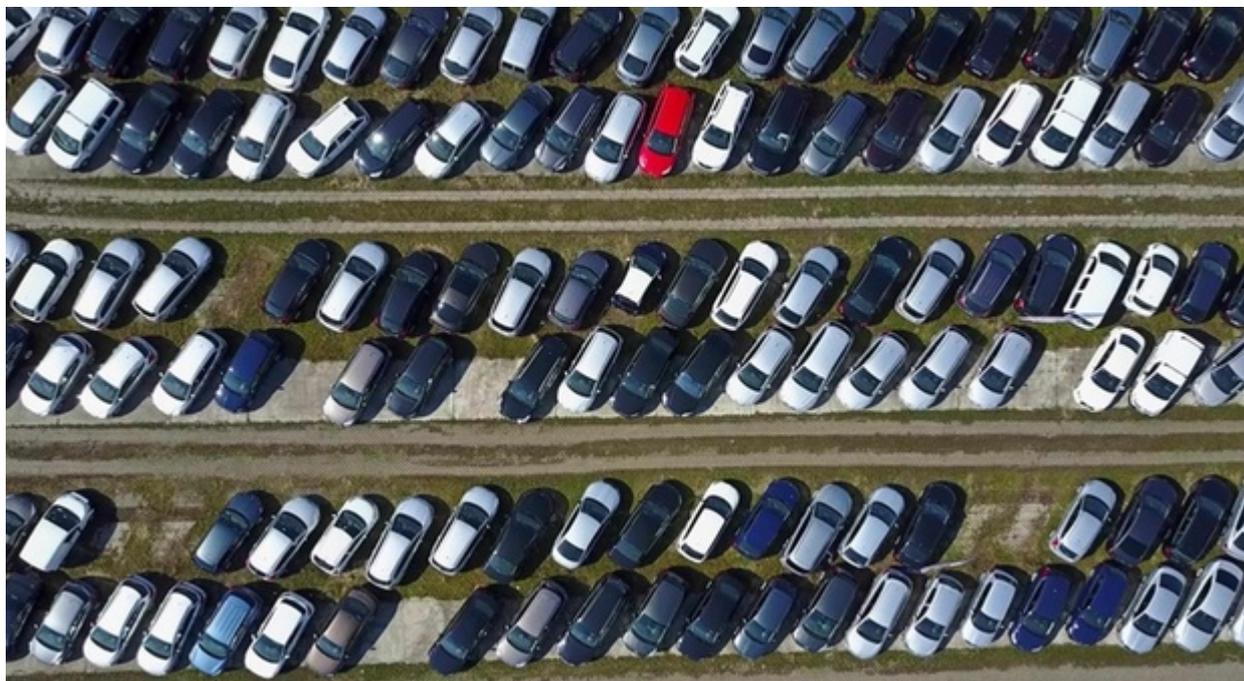
Nella classifica generale del 2025 la Fiat Panda rimane il modello più noleggiato nel lungo termine, con un totale di oltre 10.000 unità nel primo trimestre, in forte incremento nei volumi rispetto al 2024 (+50%). Le posizioni seguenti della **Top 5 NLT autovetture** sono molto vicine tra loro e conquistate da modelli in forte crescita nelle immatricolazioni di noleggio: alle spalle di Panda si posiziona Volkswagen Tiguan (+89%), seguita da Citroen C3 (+120%), Opel Corsa (+510%) e Toyota C-HR (+182%). Tra i veicoli commerciali leggeri, il modello più noleggiato è una conferma: il Fiat Doblò (+80%). Nelle posizioni successive Fiat Ducato (-21%), Ford Transit (-39%), Ford Transit Custom (-35%) e Ford Transit Courier(+297%).

Nel **noleggio a lungo termine di auto l'alimentazione più diffusa nel 2025 è quella a benzina** (comprese le mild hybrid) con una **quota del 48%**. Nel primo trimestre le benzina hanno fatto un balzo in avanti nelle immatricolazioni del 32%, a fronte di un calo del 16% delle diesel, che hanno ridotto la loro market share al 27%. Le "ibride vere", ossia full e plug-in, nel primo trimestre hanno sfiorato il 18% del mercato del long rent. Ma mentre le full hybrid sono stabili nei volumi, le plug-in hybrid sono invece in forte crescita (+27%).

Nel noleggio a breve termine, benzina (67% di quota nel quarto trimestre), diesel (14%) e full hybrid (13%) si spartiscono quasi tutto il mercato delle auto. Mentre le immatricolazioni di auto a benzina nel NBT sono stabili, quelle delle diesel sono più che dimezzate e le full hybrid quadruplicate.

Tra i veicoli commerciali leggeri, il noleggio a breve termine evidenzia una scelta obbligata verso il diesel: il 90% di quota di mercato nel primo trimestre di quest'anno.

Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-

lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.

Il Fleet Motor Day 2025 racconta la difficile transizione verso la mobilità elettrica

L'edizione 2025 dell'evento romano ha messo in luce le incertezze delle aziende di fronte alle nuove normative fiscali. Molti fleet manager stanno rimandando il rinnovo delle flotte, mentre altri sono pronti a cambiare strategia

Nel cuore del Fleet Motor Day, l'evento più atteso dell'anno per chi vive di flotte aziendali e mobilità intelligente, c'era aria di record e di tensione. Con 380 fleet e mobility manager, 950 partecipanti e ben 1.220 test drive su pista e off-road, l'edizione 2025 ha messo insieme motori e malumori. E nonostante il debutto in pompa magna dell'Audi A6 Avant, i veri protagonisti sono stati i dubbi delle aziende.

Secondo l'istant survey "Caro Fisco ti scrivo", presentata durante uno dei tre talk, il 40% dei fleet manager ha deciso di rimandare il rinnovo del parco auto, scegliendo di prolungare i contratti esistenti. Il motivo è la nuova normativa fiscale entrata in vigore a gennaio che penalizza fortemente i veicoli a benzina e diesel come benefit aziendali, favorendo invece elettriche e plug-in. Una transizione che, però, non tutti sono pronti ad affrontare.

"All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit - osserva Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo - le aziende ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%". Una batosta per chi contava sull'auto aziendale come benefit competitivo.

La survey - condotta su 98 manager che gestiscono complessivamente 83mila veicoli - ha rivelato anche che il 60% è pronto a cambiare car list e car policy, mentre 1 su 10 è pronto a dire addio definitivo alle auto termiche. Tuttavia, quando si parla di conseguenze, il panorama si complica: il 25% prevede un aumento dei costi di noleggio, il 23% teme le lamentele dei driver, e solo l'8% vede nell'attuale stretta una spinta concreta all'elettrificazione.



A farsi sentire anche i grandi nomi del settore. Alberto Viano, Presidente **ANIASA**, ha aperto i dibattiti sottolineando come "gli ultimi dati mettono in evidenza una frenata delle immatricolazioni a noleggio", con aziende che scelgono

l'attesa piuttosto che l'azzardo. "Minori immatricolazioni, rallentamento del ricambio e minori entrate fiscali per lo Stato" ha concluso, delineando uno scenario tutt'altro che elettrizzante.

Più fiduciosa, ma con i piedi per terra, Antonella Bruno, Country Manager di Stellantis Italia, ha ricordato che "il cliente B2B è al centro della nostra strategia", con una quota B2B in crescita al 32,9% nel primo trimestre dell'anno. Mentre Fabrizio Faltoni, Presidente e AD di Ford Italia, ha rilanciato l'importanza di "rimodulare detraibilità e deducibilità sulla base delle emissioni", sottolineando l'ampliamento della gamma elettrificata di Ford: 9 elettrici e 6 ibridi già sul mercato.

Ma il tema che ha fatto davvero discutere è stato il futuro delle full hybrid. Queste vetture, spesso viste come il ponte più pratico verso la decarbonizzazione, rischiano ora di diventare le Cenerentole della mobilità aziendale. Un manager su tre le escluderà dalle nuove car list, un altro 22% si limiterà a prolungare i contratti esistenti, cercando di resistere finché le regole lo permetteranno.

Insomma, se da un lato la transizione ecologica sembra inevitabile, dall'altro è chiaro che servirebbe più chiarezza normativa e meno fretta ideologica. Perché tra l'eco-ambizione dei governi e i bilanci aziendali ci sono migliaia di driver che rischiano di restare... a piedi.

Auto aziendali, con le nuove tasse, i manager non rinnovano il parco



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina.

Sono questi i principali dati e trend registrati dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni ANIASA e UNRAE.

Al centro di questa edizione il delicato momento vissuto dal settore, alle prese anche con la stretta fiscale sulle auto in fringe benefit decisa dal Governo nell'ultima Legge di Bilancio che sta creando molta incertezza e confusione nel mondo aziendale.

Lo studio presentato ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente.

La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettificazione delle flotte.

Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta.

Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco



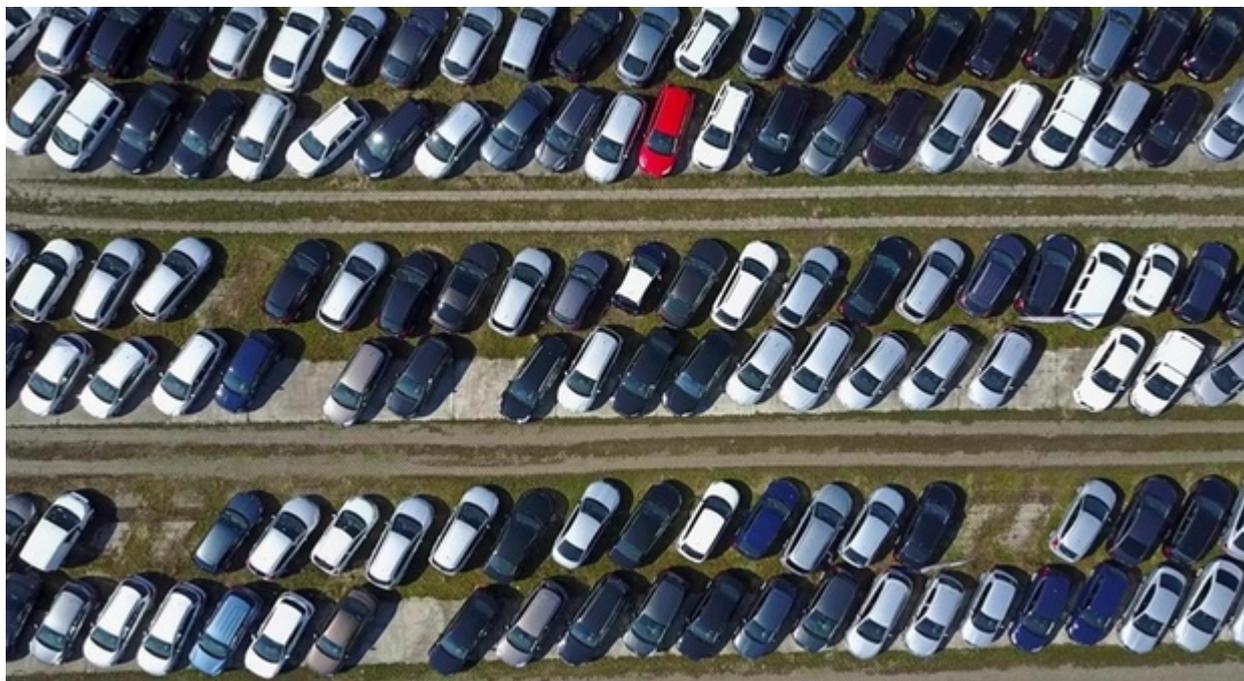
In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-

lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.

Flotte, 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare parco



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. È quanto emerso dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

Lo studio ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-

lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche.

Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta. «All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%», ha rilevato Luca Zucconi, membro del Comitato Scientifico di LabSumo.



Fleet Motor Day

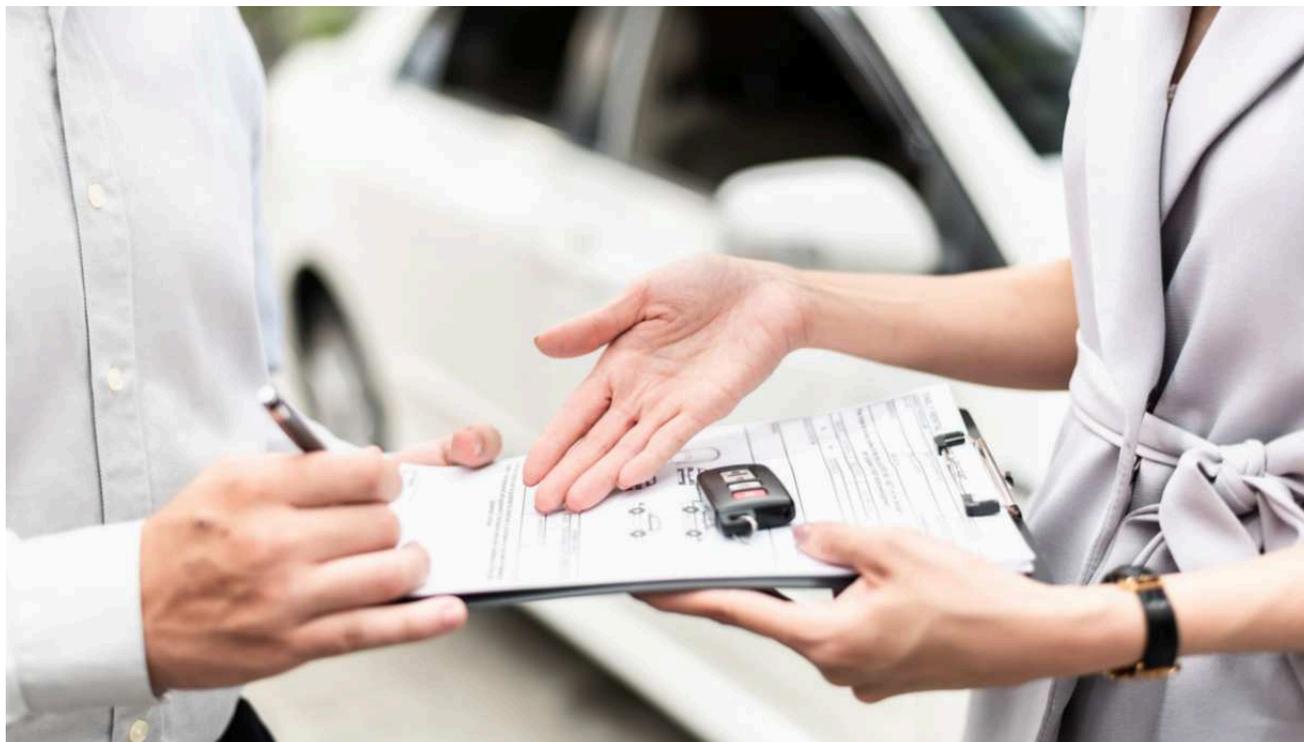
Studio sull'impatto delle nuove norme su fringe benefit flotte aziendali. 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare il parco

In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. Sono questi i principali dati e trend registrati dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni ANIASA e UNRAE. Al centro di questa edizione il delicato momento vissuto dal settore, alle prese anche con la stretta fiscale sulle auto in fringe benefit decisa dal Governo nell'ultima Legge di Bilancio che sta creando molta incertezza e confusione nel mondo aziendale. Lo studio presentato ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre 4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente. Lo studio ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2/10 la lasceranno inalterata e 1/10 è pronto al bando delle auto termiche. Le risposte dei fleet e mobility manager sono meno pola-

rizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettificazione delle flotte. Un focus è stato dedicato al futuro delle auto full hybrid, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà in flotta. "All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa", osserva Luca Zucconi - membro del Comitato Scientifico di LabSumo, "le aziende, come si evince dai risultati della survey, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%". Nel corso dei talk operatori del noleggio veicoli, case auto e player della telematica si sono confrontati su temi strategici per la mobilità e sui risultati della survey. Alberto Viano, Presidente ANIASA, in apertura dei dibattiti ha dichiarato che: "Gli ultimi dati evidenziano una frenata delle immatricolazioni a noleggio e palesano la forte incertezza determinata dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, con parte delle aziende che rinviando il rinnovo del proprio parco veicoli. Evidenti le conseguenze: minori immatricolazioni, rallentamento nel ricambio del circolante e minori entrate fiscali per lo Stato". Antonella Bruno - Country Manager di Stellantis in Italia ha osservato: "Stellantis è a fianco delle aziende e il cliente B2B è al centro della nostra strategia. I risultati commerciali lo dimostrano. La parte di volumi B2B è molto importante per noi. Nel primo trimestre 2025 la divisione B2B di Stellantis ha raggiunto la quota (auto+veicoli commerciali leggeri) del 32,9% in crescita rispetto al 2024". Fabrizio Faltoni - Presidente e AD di Ford Italia ha evidenziato che: "Occorre rimodulare detraibilità e deducibilità sulla base delle emissioni dei veicoli, spostando l'attenzione sull'elettificazione. Negli ultimi tre anni Ford ha lavorato su questo, ampliando la gamma a 9 veicoli elettrici e 6 ibridi. Con questa offerta siamo il partner ideale per ogni tipo di impresa e flotta".

RED

Cresce il noleggio auto in Italia: i numeri sono positivi



Il primo trimestre di questo 2025 è stato ormai archiviato ed è già tempo di bilanci. In particolare un dato in Italia ha stupito un po' tutti gli analisti in positivo e riguarda quello inerente il noleggio di veicoli. L'**Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio della Sharing mobility e dell'Automotive digital), ha segnalato che da gennaio a marzo 2025 c'è stato **un incremento del 3,43%**, che inverte la tendenza negativa della fine del 2024. In particolare crescono i noleggi a lungo termine +5,71%, mentre resta in rosso il dato su quelli a breve termine -2,72%.

In generale però il mercato non riesce pienamente a recuperare sul 2024 con un -3,19%, al netto di un marzo comunque in crescita. **L'analisi in questione è stata promossa da Aniasa**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce. A quanto pare dopo alcuni mesi di contrazione, questa fetta di mercato sembra denotare una certa ripresa.

La denuncia del presidente Aniasa

In particolare i noleggi a lungo termine sono da ascrivere alle società captive, che nel primo trimestre hanno fatto segnare +69% di immatricolazioni. Gli altri operatori di mercato, invece, fanno segnare un notevole ritardo rispetto all'anno scorso con un -28%. Continua poi **la crisi dei veicoli commerciali leggeri** che fanno registrare un -29,54%. In generale comunque il comparto pesa sul mercato per il 30%.

Nonostante qualche segnale incoraggiante però il presidente **Aniasa**, **Alberto Viano ha chiesto con forza un intervento del Governo** per aiutare il settore: *“Dopo i tentativi falliti nei DL Milleproroghe e Bollette, si conferma la necessità di un immediato intervento legislativo, che eviti per i mesi a seguire ulteriori aggravamenti della situazione di mercato”*. In particolare ha anche posto l'accento sulla situazione legata all'incertezza dovuta alla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, che ha portato ad oggi diverse aziende a rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli.

I modelli più noleggiati

Nella classifica delle vetture più richieste quando si parla di noleggio a lungo termine svetta la Fiat Panda, che ha fatto segnare oltre 10.000 unità richieste nel primo trimestre del 2025, con un incremento del 50% rispetto al 2024. Dietro la citycar griffata Fiat, nei primi 5 posti ci sono modelli quasi tutti sullo stesso livello, che hanno fatto registrare un **immatricolato che oscilla tra le 3.000 e le 3.500 unità**. In particolare alle spalle di Panda si sono piazzate Volkswagen Tiguan (+89%), Citroen C3 (+120%), Opel Corsa (+510%) e Toyota C-HR (+182%). Tra i veicoli commerciali leggeri invece svetta il Fiat Doblò (+80%), seguito dal Fiat Ducato (-21%), dal Ford Transit (-39%), dal Ford Transit Custom (-35%) e infine dal Ford Transit Courier (+297%).

Per quanto concerne invece il noleggio a breve termine, al primo posto troviamo la MG 3. Su questo modello non possiamo fare un confronto con il primo trimestre del 2024 visto che all'epoca non era ancora in vendita in Italia. Alle sue spalle si piazza, invece, Fiat Panda (+4%), poi Nissan Qashqai (+251%), MG ZS (+162%) e Peugeot 208 (+312%). Tra i veicoli commerciali leggeri invece Iveco Daily svetta (-25%), seguito da Toyota Proace City, Mercedes Sprinter, Ford Transit e Isuzu N-Series. Nel noleggio a lungo termine la quota dei privati è in crescita dal 2024 e nel 2025 ha raggiunto sinora il 22,4%. Per quanto concerne l'alimentazione invece **l'auto più diffusa nel 2025 è quella a benzina** (comprese le mild hybrid), con una quota del 48%.

Navigazione articoli

Cresce il noleggio auto in Italia: i numeri sono positivi



Il primo trimestre di questo 2025 è stato ormai archiviato ed è già tempo di bilanci. In particolare un dato in Italia ha stupito un po' tutti gli analisti in positivo e riguarda quello inerente il noleggio di veicoli. L'**Aniasa** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio della Sharing mobility e dell'Automotive digital), ha segnalato che da gennaio a marzo 2025 c'è stato **un incremento del 3,43%**, che inverte la tendenza negativa della fine del 2024. In particolare crescono i noleggi a lungo termine +5,71%, mentre resta in rosso il dato su quelli a breve termine -2,72%.

In generale però il mercato non riesce pienamente a recuperare sul 2024 con un -3,19%, al netto di un marzo comunque in crescita. **L'analisi in questione è stata promossa da Aniasa**, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore della mobilità pay-per-use e dalla società di analisi di mercato Dataforce. A quanto pare dopo alcuni mesi di contrazione, questa fetta di mercato sembra denotare una certa ripresa.

La denuncia del presidente Aniasa

In particolare i noleggi a lungo termine sono da ascrivere alle società captive, che nel primo trimestre hanno fatto segnare +69% di immatricolazioni. Gli altri operatori di mercato, invece, fanno segnare un notevole ritardo rispetto all'anno scorso con un -28%. Continua poi **la crisi dei veicoli commerciali leggeri** che fanno registrare un -29,54%. In generale comunque il comparto pesa sul mercato per il 30%.

Nonostante qualche segnale incoraggiante però il presidente **Aniasa, Alberto Viano ha chiesto con forza un intervento del Governo** per aiutare il settore: *“Dopo i tentativi falliti nei DL Milleproroghe e Bollette, si conferma la necessità di un immediato intervento legislativo, che eviti per i mesi a seguire ulteriori aggravamenti della situazione di mercato”*. In particolare ha anche posto l'accento sulla situazione legata all'incertezza dovuta alla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, che ha portato ad oggi diverse aziende a rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli.

I modelli più noleggiati

Nella classifica delle vetture più richieste quando si parla di noleggio a lungo termine svetta la Fiat Panda, che ha fatto segnare oltre 10.000 unità richieste nel primo trimestre del 2025, con un incremento del 50% rispetto al 2024. Dietro la citycar griffata Fiat, nei primi 5 posti ci sono modelli quasi tutti sullo stesso livello, che hanno fatto registrare un **immatricolato che oscilla tra le 3.000 e le 3.500 unità**. In particolare alle spalle di Panda si sono piazzate Volkswagen Tiguan (+89%), Citroen C3 (+120%), Opel Corsa (+510%) e Toyota C-HR (+182%). Tra i veicoli commerciali leggeri invece svetta il Fiat Doblò (+80%), seguito dal Fiat Ducato (-21%), dal Ford Transit (-39%), dal Ford Transit Custom (-35%) e infine dal Ford Transit Courier (+297%).

Per quanto concerne invece il noleggio a breve termine, al primo posto troviamo la MG 3. Su questo modello non possiamo fare un confronto con il primo trimestre del 2024 visto che all'epoca non era ancora in vendita in Italia. Alle sue spalle si piazza, invece, Fiat Panda (+4%), poi Nissan Qashqai (+251%), MG ZS (+162%) e Peugeot 208 (+312%). Tra i veicoli commerciali leggeri invece Iveco Daily svetta (-25%), seguito da Toyota Proace City, Mercedes Sprinter, Ford Transit e Isuzu N-Series. Nel noleggio a lungo termine la quota dei privati è in crescita dal 2024 e nel 2025 ha raggiunto sinora il 22,4%. Per quanto concerne l'alimentazione invece **l'auto più diffusa nel 2025 è quella a benzina** (comprese le mild hybrid), con una quota del 48%.

Flotte aziendali, studio sull'impatto delle nuove norme sul fringe benefit: 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare il parco



In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina.

Sono questi i principali dati e trend registrati dalla instant survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentati nel corso dell'undicesima edizione del **Fleet Motor Day**, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da **LabSumo** (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilità aziendale), con la partecipazione dell'**Osservatorio Top Thousand** e con il patrocinio delle Associazioni **ANIASA** e **UNRAE**.

Al centro di questa edizione il delicato momento vissuto dal settore, alle prese anche con la

stretta fiscale sulle auto in fringe benefit decisa dal Governo nell'ultima Legge di Bilancio che sta creando molta incertezza e confusione nel mondo aziendale.

Lo studio presentato ha visto il coinvolgimento di un campione di 98 fleet e mobility manager che gestiscono complessivamente circa 83.000 veicoli. Obiettivo dell'analisi è stato indagare come le nuove aliquote sui veicoli aziendali in fringe benefit stanno impattando concretamente sulle loro scelte di mobilità e su quelle dei driver. Dall'analisi emerge come l'entrata in vigore a gennaio 2025 della nuova normativa abbia spinto oltre **4 aziende su 10 a rinviare il rinnovo della flotta, propendendo per un allungamento dei contratti in essere**, mentre l'11% abbia proceduto a una rinegoziazione con la società di noleggio per cambiare l'auto o la motorizzazione contrattualizzata per sceglierne una più conveniente.

La survey ha fotografato anche quali saranno i cambiamenti prodotti dalla nuova normativa nel medio-lungo periodo. In questo caso 6 fleet manager su 10 hanno espresso la volontà di cambiare la propria car list e car policy nei prossimi mesi, 2 su 10 la lasceranno inalterata e 1 su 10 è pronto al bando delle auto termiche. Le risposte dei fleet e mobility manager appaiono meno polarizzate se si chiede loro di prevedere cosa comporterà questa scelta sul mercato: circa il 25% prevede un forte aumento dei costi dei canoni di noleggio, per il 23% cresceranno le lamentele dei driver, per il 20% esploderanno i costi di ricarica. Solo l'8% del campione ritiene che questa decisione darà finalmente un forte impulso all'elettrificazione delle flotte. Un ultimo focus è stato dedicato al futuro delle auto **full hybrid**, da molti ritenute la via più concreta e diretta alla decarbonizzazione del parco circolante, ma fortemente penalizzate dalla nuova normativa. **Un fleet manager su tre non ha dubbi, le escluderà dalle nuove car list**, il 22% dei rispondenti allungherà i contratti in essere finché sarà possibile per sfuggire agli effetti delle norme e il 22% le manterrà comunque in flotta.

"All'interno di un clima di grande incertezza alimentato dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit", osserva Luca Zucconi - membro del Comitato Scientifico di LabSumo, "le aziende, come si evince dai risultati della survey che ha coinvolto quasi 100 fleet e mobility manager, ridurranno gli investimenti sul welfare dei dipendenti per sostenere il costo superiore delle auto, del +20-30%".

Come da tradizione l'evento ha visto protagonisti test drive e test Adas di 200 vetture (di 65 brand automobilistici e con 11 anteprime) sui 5 circuiti in pista e off-road dell'autodromo di **Vallelunga**. Questi i numeri record dell'edizione 2025: sono stati **oltre 380 i fleet e mobility manager presenti, un totale di più di 950 partecipanti, 1.220 test drive effettuati**. Tra le numerose vetture presenti anche l'**A6 Avant**, alla sua prima uscita ufficiale, dopo l'anteprima mondiale degli scorsi giorni alla Milano Design Week.

Nel corso dei talk operatori del noleggio veicoli, case auto e player della telematica si sono confrontati su diversi temi strategici per la mobilità e sui risultati della survey illustrata. **Alberto Viano**, Presidente **ANIASA**, in apertura dei dibattiti ha dichiarato che: *"Gli ultimi dati evidenziano una frenata delle immatricolazioni a noleggio e palesano la forte incertezza determinata dalla normativa sulle auto aziendali in fringe benefit, con gran parte delle aziende che rinviando il rinnovo del proprio parco veicoli. Evidenti le conseguenze: minori immatricolazioni, rallentamento nel ricambio del circolante e minori entrate fiscali per lo Stato".*

Antonella Bruno – Country Manager di Stellantis in Italia ha osservato come: *“Stellantis è a fianco delle aziende e il cliente B2B è al centro della nostra strategia. I risultati commerciali lo dimostrano. La parte di volumi B2B è molto importante per Stellantis. In particolare, nel primo trimestre 2025 la divisione B2B di Stellantis ha raggiunto una quota (auto + veicoli commerciali leggeri) del 32,9% in crescita rispetto allo scorso anno”*.

Fabrizio Faltoni – Presidente e AD di Ford Italia ha evidenziato che: *“Occorre rimodulare detraibilità e deducibilità sulla base delle emissioni dei veicoli, spostando l’attenzione sull’elettrificazione. Negli ultimi tre anni Ford ha lavorato proprio su questo, ampliando la gamma elettrificata per offrire oggi 9 veicoli elettrici e 6 ibridi. Questa offerta ci posiziona come il partner ideale per ogni tipo di impresa e flotta”*.

Auto: 4 aziende su 10 scelgono di prolungare i contratti e non rinnovare flotte

Con la nuova normativa su fringe benefit (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 13 apr - In seguito all'entrata in vigore della nuova normativa che prevede da gennaio 2025 un regime fiscale penalizzante per dipendenti e aziende che scelgono vetture a benzina o diesel e favoriscono elettriche e plug-in, 4 fleet manager su 10 hanno scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli; la stragrande maggioranza prevede nel medio-periodo di cambiare la composizione della propria flotta e si attende forti aumenti dei costi e lamentele da parte dei dipendenti. Futuro grigio si preannuncia per le auto full hybrid, colpite dalla nuova disciplina. E' quanto emerso dalla instant survey dal titolo 'Caro Fisco ti scrivo', presentati nel corso dell'undicesima edizione del Fleet Motor Day, l'evento annuale dedicato ai gestori delle flotte aziendali promosso a Roma e presso l'autodromo di Vallelunga, da LabSumo (spin-off della casa editrice Sumo Publishing specializzato nella promozione di studi, analisi, eventi e iniziative di formazione sui temi della mobilita' aziendale), con la partecipazione dell'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio delle Associazioni **Aniasa** e Unrae.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 13-04-25 15:56:27 (0359) 5 NNNN

- Europa
- Italia
- Lazio
- Provincia Di Roma
- Comune Di Roma
- Roma
- Finanza
- Capitale Sociale
- Partecipazioni Rilevanti
- Enti Associazioni
- Confederazioni
- Eventi
- Lavoro
- Economia
- Impresa
- Ita